



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
e della Comunicazione



Mercoledì 19 novembre - ore 18.00
Casa delle Letterature Piazza dell'Orologio, 3

Festival della parola – romapoesia 2008

La parola e le altre
Presenta

PAROLA E IMMAGINE

A cura di Lidia Riviello, Elisa Davoglio e Gordana Gaetaniello

[A]live Poetry – Appunti digitali

Quale luogo per la poesia? Studio per immagini e parole
Un progetto di video-narrazione sulla poesia contemporanea italiana di Fabio Orecchini e
Meddle Tv con il sostegno della rivista "O" della scuola di scrittura Omero

[A]live è un luogo visivo, costituito da materia fluida, senza una reale definizione: non è videopoesia, non è documento digitale, non è arte, non è giornalismo culturale. Ma è tutto questo. È la continua ricerca del luogo poetico, in una *scenografia* che è territorio fisico e interiore da esplorare, traccia e percorso di versi che si susseguono a [dis]velare immagini, visioni dell'autore su se stesso e sulla natura della lirica.

[A]live riflette sul ruolo della poesia nella società odierna e sulla possibilità di ridefinizione e ibridazione con altre forme d'arte, analogiche e digitali, performative e d'avanguardia.

[A]live nasce anche con l'obiettivo di creare un archivio visivo di poeti contemporanei consultabile on-line: un'occasione per diffondere la poesia al di fuori del circuito della parola scritta, attraverso la capillarità e la generosità creativa che solo la rete, oggi, sembra poter dare.

Appunti digitali [miniDV, 40 minuti, 2008] è il titolo che abbiamo scelto per sintetizzare questo nostro studio per immagini e parole; "*Quale luogo per la poesia ?*" lo spunto critico/visuale, il quesito centrale a cui i poeti coinvolti, nell'ordine Giulio Marzaioli, Laura Pugno, l'Ensemble Duale (S. Davidovics-L.Durante), Lidia Riviello, Dome Bulfaro ed Elisa Davoglio, hanno cercato di rispondere in un fluire [de]composto di luoghi, idee, suoni e parole

Ridefinizione

di Alessandro De Francesco e Paolo Ingrosso

Lettura di poesia con elaborazioni digitale della voce parlata in prima esecuzione italiana

Grazie a due periodi (marzo e settembre 2007) di residenza artistica presso uno dei maggiori centri europei di ricerca e promozione della performance sonora *live*, lo STEIM di Amsterdam (www.steim.org), Alessandro De Francesco ha avuto la possibilità di proseguire nel suo lavoro sull'elaborazione digitale della voce parlata nella lettura di poesia, dedicandosi alla creazione del reading-performance *Lo spostamento degli oggetti*, tratto dall'omonimo libro uscito in gennaio 2008. Il reading – effettuato in forme installative già nel 2006 all'Universität der Künste di Berlino e a Denkmalschmiede Höfgen di Lipsia e poi nel 2007-08 in forma performativa all'Ausland di Berlino, ad Arezzo Poesia, alla Primavera dei Poeti e all'École Normale Supérieure di Lione – consisteva nella lettura di una serie di testi contenuti nel libro, arricchita da elaborazioni digitali della voce leggente effettuate sia *live* che in *playback* e spazializzate in quadrifonia sulla base di una *drammaturgia sonora* solo in parte prestabilita. *Ridefinizione* rappresenta una fase successiva nella ricerca di questa particolare modalità di lettura. Innanzitutto, i testi di *Ridefinizione* sono più recenti e in parte ancora inediti. In una prima versione, la lettura di essi era effettuata da Alessandro con voce “pulita”, ovvero senza elaborazioni in tempo reale, e sovrapposta a materiale vocale preregistrato e rielaborato *live* dallo stesso Alessandro. Grazie alla collaborazione con Paolo Ingrosso, il *concept* si è invertito, pur restando basato sui medesimi presupposti estetici: il trattamento della voce leggente è effettuato *unicamente* in tempo reale impiegando, come già in parte ne *Lo spostamento degli oggetti*, il software Max / MSP. Alessandro è presente in scena con un computer (per la proiezione dei testi) e un microfono. Paolo si trova in regia del suono con una scheda audio, un computer, un MIDI controller e un mixer e da lì interviene in tempo reale sulla voce leggente di Alessandro, elaborandola e spazializzandola in quadrifonia, sempre sulla base di una *drammaturgia sonora* in parte prestabilita e in parte aperta ed aleatoria. I testi poetici sono stati scritti da Alessandro in precedenza e *indipendentemente* dalla loro lettura *live*, con un'evidente presa di distanza rispetto alla tradizione della poesia sonora. Sia *Lo spostamento degli oggetti* che *Ridefinizione* sono opere di poesia “scritta” la cui lettura in pubblico è arricchita dall'intervento dell'elaborazione sonora digitale. In questo senso la nozione di *performance* è utilizzata soltanto per convenzione e non si adatta pienamente al progetto. Parallelamente, Paolo ha potuto descrivere nel modo seguente il proprio approccio di musicista alla poesia di Alessandro: “La ricerca che conduco sui testi di Alessandro non si pone come riletture e assimilazione di questi in un contesto musicale-strumentale più o meno articolato e disegnato intorno ad essi dal compositore, bensì come amplificazione dialogante della parola, del suo suono e del suo significato. Da qui la scelta dell'elettronica come luogo “asettico” in cui la parola può muoversi senza essere caricata da sovrastrutture musicali esterne e diviene perciò immagine sonora di sé stessa”.

A cura di *romapoesia 2008 – Festival della parola* – Direttore artistico: *Luigi Cinque*

Informazioni: romapoesia tel. 06 48906040 – info@romapoesia.it

www.romapoesia.it